

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 19 Marzo

Una giornata felice?

Dal *Pungolo* di Milano, che, dopotutto, non saprebbe, pare, trasformarsi sino a non essere italiano, riproduciamo il brano principale d'un notevole articolo sugli effetti prodotti in Austria ed in casa dal discorso-ministro di S. E. Mancini:

« Lo dice la *Neue Freie Presse*: « la giornata è stata felice per l'on. Mancini. » E il *Fremdenblatt*, e probabilmente gli altri giornali austriaci fanno coro.

L'on. Mancini riceva dunque con lieto sorriso, queste congratulazioni e si comporti bene così da meritarsene delle altre.

Quale peccato però che nella Camera italiana non seggano quali deputati i redattori dei giornali di Vienna o che essi almeno non scrivano nei fogli italiani!

È per questa fatale mancanza — alla quale bisognerà provvedere con qualche elezione suppletoria o col trasporto dei giornali di Vienna a Roma od a Milano — che alla Camera dei deputati S. E. Mancini non trovò nessuno che gli stringesse fortemente la mano dicendogli: « Giornata felice, oggi, signor ministro! » e che anche nei giornali tutta questa felicità proprio non la si sappia trovare.

Marselli si dichiarò « non soddisfatto, » Minghetti tornò a dire « che l'intervento sarebbe stato utilissimo, » Fortis dimostrò l'impossibilità di una alleanza con l'Austria, Finzi, pure credendo il contrario di quest'ultima asserzione, deplorò che non siasi accettato l'intervento in Egitto, e S. E. — per uscire in qualche modo dal ginepraio, e finirla una bella volta con questa discussione che aveva messo al mondo tutta la sua povertà non solo di concetti, ma sinanche di cognizioni storiche e topografiche — ricanò il fervorino della amicizia « con

gli altri Stati » e del rispetto ai trattati!

Gli si aveva domandato: « Perché non siamo andati in Egitto? » E Mancini rispose: « Stiamo ligi, costi quel che sa costare, all'Austria e alla Germania! » La risposta non è delle più logiche, se vogliamo; ma essa conferma ciò che il *Pungolo* ha pensato sin da quando uscì il *Libro Verde*: « che l'Austria e la Germania non hanno permesso — a noi bimbi d'Italia — di stringere con l'Inghilterra una alleanza pratica, nobile, proficua, e che noi abbiamo detto: Amen! »

Per amore degli occhi azzurri delle bionde figliuole d'Allemagna abbiamo dimenticato, da lunga pezza, l'Adriatico; per tema che quegli occhi si dolci ci guardassero iracondi, abbiamo posto in non cale il Mediterraneo.

Ma che importa? I giornali di Vienna non hanno essi detto che quella fu « una giornata felice »?

Il Varo della LEPANTO

(Dal Secolo)

Livorno, 17 marzo.

La vittoria!

Il varo è compiuto! La gran nave galleggia maestosa sulle onde che deve percorrere sovrana.

Quante ansie finite! Eravamo sicuri della buona riuscita, o almeno lo dicevamo; ma questa ostentazione di sicurezza era una rivelazione della nostra segreta paura.

I signori Orlando avevan preveduto l'impossibile; tutte le misure ordinarie che si usano per far scendere le corazzate in mare, erano state raddoppiate, alcune perfino triplicate, sicchè nel caso del guasto in un apparecchio, della rottura d'una gomina, della sbadataggine d'un manovratore, fosse pronto il rimedio.

La nostra marina ebbe tanti giorni tristi! vi furono tante fatalità che l'incagliarono! E il pensiero di quelle angustia tutti.

fare, caro Giuseppe? gridò la giovane spaventata.

Il pescatore riprese un po' bruscamente:

— Sarebbe una pazzia navigare contro questo maledetto vento di nord; le navi sono partite e il mare è orribilmente agitato. Sono responsabile della vostra vita, perciò torno indietro.

Oh! no, no, Giuseppe, gridò essa. Perdereste il signor di Milval, che avete promesso di salvare.

— Sì, se Dio il permetteva. Vedete bene anche voi che non lo vuole.

Bella si nascose il volto fra le mani e gettò un grido acuto.

Intanto che il signor di Milval sforzavasi invano di consolarla, Giuseppe ripigliò a dire:

— Non ci rimane più che una via di salvezza. Entrar a Nieuport.

— Ma Nieuport sarà presa dai Francesi.

— Fidiamo in Dio! replicò Giuseppe. Del resto, scegliete Bella: o Nieuport o le dune. Non havvi un terzo partito da prendere. Ben presto potremo essere a Nieuport, ché il vento ci è favorevole ora, e quando vi entreremo spero che non vi saranno più neppur questi lampi, onde se vi sono sentinelle nemiche, non ci potranno vedere.

— Ahimè! ahimè! Se non vi è altro rimedio, sia fatto come dite voi, Giuseppe.

Detto ciò, Bella si collocò di nuovo

Ora tutto è finito. La *Lepanto* fra il silenzio generale parve sprofondare nel mare e poco dopo apparve, rorida di spuma, bella e sicura, cullandosi sulle onde. Fu un subisso di applausi: un entusiasmo, un delirio indescrivibile....

Gli evviva all'Italia ed alla sua fortuna salivano al cielo: e il nome degli Orlando era su tutte le bocche, accompagnato dalle più calde lodi....

I fratelli Orlando

Gli eroi del giorno sono tre patrioti — tre lavoratori — i fratelli Orlando.

Essi crearono questo Cantiere che da quindici anni è per Livorno una delle sue più vitali risorse. In esso sono state fatte costruzioni delle più difficili, e introdotti tutti i perfezionamenti che la scienza moderna navale ha saputo trovare.

In questo Cantiere hanno lavorato quasi continuamente oltre mille operai al giorno, dei quali in media novecento circa sono stati occupati per la costruzione della *Lepanto*.

Essi, i signori Orlando, con una energia straordinaria, ardirono costruire, 25 anni sono, il primo bastimento in ferro alla *Pila*, quando da nessuno si sognava una simile impresa; e perfezionato di poi il loro sistema, costruirono maestrevolmente la *Venezia*, il *Rapino*, l'*Etna* l'*Orfigia*, la *Birmania*, due cannoniere e vari rimorchiatori.

Ma abbiamo detto che sono patrioti. E in Italia tutti lo ricordano.

Sono tre i fratelli: Luigi è il maggiore di età, Giuseppe il secondo, Paolo il minore: tutti e tre costruttori arditissimi — di quell'ardire che dà lo studio e la coscienza — tutti e tre valorosi figli d'Italia.

Nel 1860 quando il generale Garibaldi riunì la gloriosa schiera di eroi e corse con essi alla liberazione della Sicilia, gli Orlando furono dei primi a rispondere al generoso appello. — Giuseppe Orlando, — im-

al timone, mentre il pescatore staccò un terzaruolo dalla vela maestra, per la qual cosa la barca volse dinanzi al vento, e corse saltellando leggermente sui flutti.

A Bella sempre piangente il giovane gentiluomo indirizzava le più vive parole di riconoscenza e si sforzava di farle sperare che tanta generosità non sarebbe andata perduta.

Quando furono presso Nieuport, il vento si volse verso l'ovest e perdé un po' della sua violenza.

Giuseppe se ne consolò, perchè un tal cambiamento gli permetteva una uscita facile e rapida dalla rada di Nieuport, appena sbarcatovi il signor di Milval.

— Cugina mia, disse avvicinandosi alla fanciulla, fermate la barca quando saremo al forte di Viervoet..... ed ora silenzio! non una parola!

La barca fìdò rapidamente nel porto senza incontrare ostacoli, e raggiunto il forte suaccennato, venne sbarcato il profugo, il quale, prima di lasciar il battello, afferrò la mano della giovinetta, cui disse vivamente, scosso dall'emozione:

— Bella, non so in qual modo esprimervi la mia gratitudine. Oh! credetemi, la vostra immagine vivrà nel mio cuore allato a quella della mia povera madre e della mia povera sorella. Checchè avvenga di me, il vostro nome s'alzerà al cielo insieme alla mia ultima prece!...

barcatosi sul *Lombardo* come macchinista, fu tra i nocchieri dei nuovi Argonauti della libertà; e giunto a Marsala, dopo aver colato a fondo il piroscalo, scese a terra a nuoto e combatté a fianco di Garibaldi ed Bixio da Marsala a Palermo, mentre il di lui fratello Luigi provvedeva di nascosto armi e munizioni a Garibaldi. Luigi fu poi ministro dei lavori pubblici sotto la Dittatura in Sicilia, al loro tenuta da Depretis, e rese grandi servigi a quella terra che usciva dalla lunga schiavitù.

Dopo la resa di Palermo, dopochè le truppe borboniche ebbero passato lo Stretto, dopo infine che l'isola fu liberata, questi uomini intrepidi, rientrarono nelle loro officine, e sdegnando onori e ricompense, si misero con maggior alacrità al lavoro, — ed al lavoro destinato a mantenere quella libertà e quella indipendenza che col loro braccio avevano contribuito a rendere alla patria.

Il Luigi solamente ha figli: sono questi i signori Giuseppe e Salvatore, entrambi ingegneri navali e meccanici, che dirigono con energia e con attività meravigliosa il grande Cantiere.

Onori l'Italia negli Orlando i maestri del lavoro fecondo.

Le difficoltà del varo

Il varo della *Lepanto* presentò gravissime difficoltà teoriche e pratiche.

Per la ristrettezza della darsena del cantiere si rese necessario accertare preventivamente la velocità della nave nei diversi stadi della sua corsa, affine di determinare lo sforzo che dovevano sopportare le gomene di ritegno.

Si sono dovute inoltre superare le difficoltà grandissime derivanti dalla mancanza di criteri esatti per stabilire i coefficienti d'attrito, perchè le esperienze fatte, sino ad ora, non presentavano dati sufficienti per istituire calcoli positivi.

Le opinioni dei specialisti erano affatto disperate, anzi contrarie, sulla questione degli attriti: per alcuni la

Detto ciò, balzò sulla riva, ove aspettavano alcuni soldati della guarnigione, colà venuti per bene accoglierlo, e appena sbarcato, Giuseppe allontanò col piede la barca dalla riva e corse di nuovo all'albero per issare la gran vela.

Il signor di Milval intanto si fermò a guardar partire i suoi generosi salvatori, i quali eran giunti già all'imboccatura della rada e stavan per sparire a' suoi occhi, quando un colpo di facile risuonò dalla parte opposta della spiaggia, seguito subito dopo da parecchie altre detonazioni, fra le quali rimbombò anche una cannonata.

Il gentiluomo gettò un grido d'angoscia e seguì i soldati nel forte, pallido e trepido per la sorte dell'eroica fanciulla.

XIII.

L'esercito francese, per quanto lo permettevano le inondazioni, avea completamente investito la città di Nieuport e le avea tagliato ogni sorta di comunicazione colla terra e col mare. Le linee settentrionali ed orientali delle fortificazioni, da *Lombaerdzjde* fino oltre *Manne Kunsweere* e *Schoorbaek*, erano occupate dalle truppe sotto gli ordini del generale di divisione Moreau, che dirigeva l'attacco contro la linea occidentale.

Da ciascuna parte del porto erano

resistenza d'attrito diminuirebbe col crescere della velocità, per altri aumenterebbe invece col crescere della velocità stessa.

In mezzo a pareri contrari l'ingegnere Orlando si servì di un coefficiente desunto dagli studi da lui fatti sul varo del piroscalo *Birmania*, perchè i legnami dello scalo essendo della stessa qualità, ed i vasi gli stessi, era logico prevedere che il coefficiente d'attrito non doveva essere diverso da quello contrastato nel varo della *Birmania*.

Lo splendido risultato ottenuto nella difficilissima operazione del varo della corazzata *Lepanto* dall'ing. Salvatore Orlando sarà argomento di studio per tutte le marine straniere che anche in questa parte seguiranno d'ora innanzi le norme adottate dai nostri egregi costruttori navali.

Il varo

Mentre entrano fra le acclamazioni i sovrani, mi vien riferito di un incidente spiacevole.

Durante il tragitto, un tale, che si dice venuto da Pisa, si fece innanzi alla carrozza reale, pronunciando parole sconvenienti. Ne nacque un parapiglia: un carabinieri arrestò quello sconosciuto e tutto rientrò nella calma.

Ma zitto, che la cerimonia incomincia.

Il vescovo monsignor Pacini, vestito dei paramenti delle grandi solennità, si avvanza in mezzo al suo clero. Un prete gli tiene il secchiello dell'acqua benedetta, un altro il libro rituale: ed egli letta la formola, spruzza coll'aspersorio il fianco della nave.

Quindi si ritira: e dopo l'acqua benedetta, la *Lepanto* viene battezzata una seconda volta collo champagne.

La regina si avvanza verso il ponte di comando. Da una cordicella pendevano due bottiglie di champagne secondo la vecchia usanza di marina: essa prende un capo della fune e lo getta verso la prua: le bottiglie urtano contro i fianchi della nave, si spezzano e una pioggia spumosa bagna

stabilite potenti batterie, per bombardare la città; ma era in special modo contro il forte avanzato di Viervoet che le truppe francesi aveano intenzione di dirigere i loro primi sforzi.

Protetti dalle alte dune contro il tiro dei vascelli inglesi e sostenuti da numerosi battaglioni, che tenevano il campo presso Oost-Duik-rque, gli operai del genio potevano scavare le trincee per far avanzare, presso il forte di Viervoet, i mezzi di attacco.

Sotto l'abile condotta del comandante del genio Dejeau e del generale di artiglieria Eblé, gli ottocento uomini che lavoravano alle dette trincee erano talmente inoltrati nel lavoro, che s'era già cominciato a trasportare i cannoni, onde con essi aprire la breccia per la quale dovevasi penetrare nel forte.

Nessuno poneva il dubbio che il forte soccombesse al primo assalto, e che la città, perduti i suoi più potenti mezzi di difesa, tardasse ad arrendersi.

Tale convinzione raddoppiò l'ardore dei capi e degli operai; tutta la notte si lavorò senza riposo, all'oscuro, per collocare i cannoni, onde poter, all'alba, mandare un vigoroso saluto alla guarnigione del forte.

(Continua.)

APPENDICE 41

IL CORVO DELLA SPIAGGIA

RACCONTO FIAMMINGO

Tuttavia, dopo alcuni momenti, lo spaventevole uragano, spinto verso terra dal vento, scemò a poco a poco, fino a che le nere nubi disparvero dietro Nieuport.

Allora Giuseppe si guardò attorno e vide che sua cugina e il signor di Milval erano seduti sempre al loro posto e Ko accovacciato a prua; ma vide eziandio che nella barca v'erano due piedi e mezzo d'acqua.

Ma quello che l'inquietava più di tutto era che il vento continuava a soffiare dal nord e gli reudeva impossibile l'accesso in alto mare. D'altra parte le onde si avallavano così profondamente e andavano a frangersi contro la barca con tanta violenza, che questa trovavasi in un pericolo ben più maggiore di quando si trovava al più forte della tempesta.

Giuseppe allora prese una risoluzione suprema, si avanzò verso Bella e le disse:

— Datemi il timone.

Poi gridò al vagabondo:

— Issa e molla le scotte di trinchetto!

— Cielo! che avete intenzione di

la grigia corazzata e scende giù fino alla parte inferiore dipinta in rosso, che deve immergersi nell'acqua.

È questo il segnale del varo propriamente detto.

Si scopre la iscrizione sulla quale si legge il nome ben augurato di *Lepanto*. Scoppia un fragoroso applauso.

La gran mole si squote, tentenna, scivola scricchiolando verso il mare.

Sono istanti d'ansietà suprema: un altro colpo e la *Lepanto* sparisce nelle onde che si spalancano come apriranno un abisso.... Che fremito in tutti!

Pochi minuti dopo, la corazzata galleggiava sul mare.

— Evviva l'Italia! si gridò da tutti: le signore sventolano i fazzoletti, gli uomini i cappelli, si agitano le bandiere... è un sol inno di gioia e di speranza ch' esce da tutte le labbra.

Corriere Interno

Anche Baccarini

Oltre Depretis, è ammalato anche Baccarini, ma pare che anche per lui si tratti di cosa non grave.

Voce smentita

E' smentita ufficialmente la voce corsa che si pensi a costituire definitivamente il ministero del Tesoro.

Per i maestri

Il disegno dell'on. Baccelli sull'amministrazione delle scuole primarie e sui maestri elementari dispone la istituzione di una cassa presso la tesoreria provinciale con obbligo ai comuni inferiori ad ottomila abitanti di versarvi le somme stanziare nei relativi bilanci per la istruzione.

Gli stipendi si pagheranno dal governo dietro certificato di presenza da rilasciarsi dai provveditori.

La somma assegnata per sussidi nel bilancio dello Stato si ripartirà per provincie secondo il numero degli insegnanti, e sarà erogata dal Consiglio provinciale scolastico nella misura dei bisogni dei maestri, specialmente rurali aventi il *minimum* degli stipendi.

Le nomine dei maestri sopra terne presentate dai comuni saranno fatte dal Consiglio provinciale scolastico, autorizzato a pronunziare il licenziamento, uditi gli interessati.

I maestri si ammetteranno a presentare le discolpe.

Uno speciale regolamento sancirà tali disposizioni.

Che felicità per l'Italia!

Corre voce che il Papa sia disposto, nella imminente ricorrenza della Pasqua, a dare la sua benedizione al popolo raccolto dinanzi a S. Pietro, dal balcone che si trova sopra la porta centrale. Sarebbe la prima volta, dopo il 1870, che il Papa si mostrerebbe in pubblico.

Corriere Estero

Conferenza israelitica

A Budapest, nella prossima settimana, avrà luogo una grande conferenza fra i più ragguardevoli membri della comunità israelitica ungherese, allo scopo di fondare un giornale, e di prendere deliberazioni sulle riforme da proporsi per difesa della comunità.

L'agitazione in Austria

I giornali della Germania pubblicano, con grande compiacenza, alcuni periodi del discorso pronunciato dal deputato Schönerer e che in Austria naturalmente non era stampabile.

Fra altre cose un deputato austriaco avrebbe esclamato: « Noi siamo una sola nazione; bisogna che siamo un solo Stato! »

— Il deputato Jacques riassunse alla Camera viennese i desideri ed i lagni del partito tedesco anche nelle cose amministrative. Accentuò il bisogno di un nuovo codice penale, di una

legge di polizia, di un nuovo regolamento di procedura civile e di un nuovo regolamento di procedura penale militare. Egli sottopose a critica severa la amministrazione della giustizia e si lagnò acerbamente contro il linguaggio sguaiato e indecoroso della stampa officiosa. Parlò delle condizioni della stampa in generale e si diffuse specialmente intorno ai sequestri. Analizzò il par. 48 della nuova legge scolastica, ravvisando in quella disposizione una lezione palmaria delle leggi fondamentali. Rimproverò al governo perchè assiste impassibile a questa rivoluzione generale economico-amministrativa, che sta ora compendosi in Austria.

Bulgaria e Montenegro

Il principe di Bulgaria, Alessandro, partirà tra breve alla volta di Cettinje, dove si fermerà una settimana; poi, insieme al principe Nikita, si recerà a Mosca per assistere alla incoronazione dello czar.

Questa relazione di simpatia e di ottima intelligenza tra il principe della Bulgaria e quello del Montenegro, infastidisce i circoli politici di Belgrado.

Corriere Veneto

Rovigo, 17 marzo.

Alcuni anni or sono, pubblicai varie corrispondenze, in questo reputato giornale, nelle quali addimostrai, più che l'utilità, la necessità, di istituire anche a Rovigo, i prestiti d'onore fra i soci della Società operaia.

L'idea fu accolta a fatica, ed una quantità di ostacoli che sembravano insuperabili, si affacciarono alla mente della Presidenza; ma le idee buone, anche se per qualche tempo restano latenti, portano quando che sia i loro frutti.

Ond'è che ventilato il tema di nuovo da alcuni benemeriti cittadini che presiedono ai due sodalizi della Banca mutua popolare e della Società operaia, fu emesso lo statuto 21 gennaio p. p., per effetto del quale, i prestiti d'onore cominciarono a funzionare, disponendo a questo scopo, di un capitale di L. 6000, erogato metà per ciascun sodalizio.

Questo fondo è ritenuto sufficiente, dacchè i prestiti non possono oltrepassare le Lire 100; forse in seguito sarà aumentato; ma per noi intanto basta che l'istituzione, vi sia, e sia patrocinata da uomini competenti, e che hanno congiunti i doni della mente a quelli più pregevoli del cuore, per sperare con sicurezza che questa potrà svilupparsi a vantaggio degli operai.

Egli è duopo anche considerare, che una istituzione nel suo nascere non arreca subito i benefici sperabili, e perchè abbia salde basi e consistenza è duopo pure, che coloro i quali hanno maggiore influenza, non vogliano creare ostacoli, ma vogliano invece esercitare questa influenza nella cerchia del regolamento, fuori del quale, non v'hanno che l'arbitrio, le protezioni ingiuste, ed i privilegi.

Il tema è delicato poi anche, se si considera, che il capitale disposto, in parte è capitale dell'operaio stesso, accumulato col lavoro e risparmiato col sacrificio, per cui il prestito d'onore non può esser fatto che a quegli operai che lo meritano, come premio all'onestà loro, e come sprone alla previdenza, e che offrono sufficienti garanzie pella restituzione.

Egli è per questo, che informatomi minutamente degl'appunti fatti dalla corrispondenza del *Bacchiglione* del 2, corr., ho dovuto convincermi, che nessuna infrazione fu commessa dalla Commissione che è incaricata di ammettere o ricusare le domande dei prestiti.

È impossibile fare un prestito ad un operaio che non sia in regola coi pagamenti dovuti alla Società operaia, ed ammetterlo al prestito perchè paghi le tasse di cui è moroso verso la Società operaia; a coloro che non

hanno riputazione d'onestà, agli oziosi mancanti di stabile lavoro e che non hanno una professione, industria o commercio. Ciò sarebbe contrario alle giuste disposizioni del regolamento. Quei pochi rifiuti dalla Commissione, furono causati appunto o per l'una o per l'altra delle condizioni anzidette, mentre per tutti gli altri operai si sovenne alle loro domande. Vi fu anzi qualche ricorso agli arbitri, ma gli arbitri confermarono pienamente l'operato della commissione.

E non vi sarebbe stato alcun rifiuto, se qualche socio operaio, dimentico della responsabilità morale che assume chi come patrono appoggia la domanda di sovvenzione, non si facesse eccitatore di persone che non possono meritare fiducia, mandandole alla Banca, quasi che il capitale fosse suo, per ottenerne sovvenzioni.

I prestiti d'onore agli operai si danno allo scopo acquistino gl'istrumenti necessari al lavoro, o la materia prima che deve essere trasformata dalla loro industria, non per pagare altri debiti, o per sovvenire altri bisogni. E noi mentre desideriamo vivamente che siano sovvenuti gli operai meritevoli, siccome ci preme che l'istituzione prosperi ed incrementi a vantaggio dei laboriosi e degli onesti, desideriamo ben anche che si proceda colle massime cautele, perchè l'istituzione non discrediti e perchè non scemi il capitale con prestiti a persone che non possono adempiere agl'impegni assunti.

R. N.

Lavori pubblici

Una Commissione, composta dei signori comm. Rappacciosi e Borgnini in rappresentanza del ministero dei lavori pubblici, comm. Bussi pel commissario governativo, signori comm. Massa, e Mantegazza per l'amministrazione dell'Alta Italia, cav. Facchetti ed ingegnere Viato per la Società concessionaria, e degli ingegneri capi degli uffici del Genio Civile di Mantova e Rovereto, si è recata a Borgoforte per ispezionare i lavori che si stanno eseguendo per riattivare il servizio sul Ponte del Po.

È probabile la riattivazione del regolare servizio della linea Mantova-Modena entro la prima quindicina dell'aprile venturo.

Bassano. — A merito del prof. Ottone Brentari, direttore del Ginnasio comunale, si è ricostituita la Società ginnastica.

Polcenigo. — Pochi giorni or sono e precisamente la sera del 10 andante in S. Giovanni di Polcenigo fu trovata nella propria stanza appena ad una trave la sessantenne Teresa Zanolin. La infelice che era affetta dalla pellagra, sfuggendo a qualsiasi sorveglianza, erasi a quel modo suicidata.

Povera vittima della miseria!

Venezia. — L'altra notte, alle ore 3, certo Domenico Genovesi, di anni 61, di Mirano, addetto alla Stazione di Venezia in qualità di guardia ferroviaria, nel manovrare riportò una grave contusione al petto, la frattura del braccio destro e di parecchie dita delle mani e dei piedi. A quanto pare, il povero operaio sarebbe stato schiacciato fra due locomotive. Venne trasportato all'Ospedale in condizioni gravi, specialmente per il colpo riportato al petto, e che dà il maggior pensiero.

Cronaca Cittadina

Il tempo che fa. — Dopo una giornata splendida e primaverile come quella di ieri, oggi il cielo è tornato ad imbrionarsi. Ah, tempo birbone e... *trasformista!*

Ieri la vista del sole e del cielo azzurro, faceva sognare al cronista una casetta bianca e pulita, a mezza costa di una collina, e circondata da peschi e da mandorli in fiore; oggi non vuol saperne più della casetta sulla collina, e sarebbe invece capace... di accettare un palazzo in città; domani,

chissà che capriccio gli verrà domani. Ah, uno solo, un solo capriccio, ieri, oggi, domani, e sempre: che il sole scaldi e splenda, che il cielo sia sereno, la campagna verde... e il cronista non al verde!

Polemica letteraria. — Il cortese lettore non impazienti peranco. Noi avremmo, come principiato, finito con quelle poche e misurate parole che esprimevano il nostro biasimo per la epigrafe Guerzoni, se altri, more consorte, non avesse presunto di imporci il silenzio, negando si possono giudicare gl'infalibili novi.

Ora, per noi, infallibilità non hanno mai esistito, e la epigrafe Guerzoni prova, « chiaro come luce meridiana, » che non esistono adesso. Esistono valori, attitudini, rispettabilità, fatti d'ordine pubblico, discutibili tutti. Ed ancora una volta affermiamo che nessuno, avvenga che può, potrà mai impedirci di esprimere libero il nostro proprio pensiero.

Proseguiamo senz'altro. Il professor Guerzoni si è molto imprudentemente esposto alla critica? E noi criticiamo, perchè è nostro diritto e dovere. Dovere di giornalisti cittadini, che, per quanto è da loro, non possono tollerare contraddizioni di fatto alla riputazione di coltura che la nostra città gode altrove.

Ora più chiara contraddizione, negazione più assoluta di quella che risulta dal marmo in onor dell'esercito, non potrebbe sussistere. Non è il caso, dopo quanto abbiamo già detto, di insistere in diquisizioni grammaticali e sintattiche. E meno ancora è il caso di prender molto sul serio la difesa che i Guerzoniani tentano, affermando che l'incisore ha sbagliato, e che, distinta in due, l'epigrafe potrebbe passare per tollerabile forse.

Imprudenti! imprudenti! essi non comprendono che, divisa a quel modo, la povera epigrafe perde il solo valore peregrino e speciale, che pur noi siamo disposti a riconoscerle, di uno sproposito intero; d'un'armonia così perfetta d'ineleganze, di gonfiezza, di errori grammaticali e sintattici, da disgradare le più ardite dissonanze armoniche della scuola tedesca.

Essi non sanno, e non intendono, che, in quell'epigrafe, sia pure divisa, una povera persona prima stride, geme e protesta, nel trovarsi vicina, per coazione antigrammaticale, a una terza persona: essi non sanno e non possono intendere che il *nostre* non troverà mai mai modo di restar diviso da quel *i padovani*, che Guerzoni ha legato al *nostre* infelice, con crudeltà da disgradarne Mesenzio.

Essi non sanno probabilmente e non possono intendere che il *ne* famoso, da noi contraddistinto ieri con quattro punti molto ammirativi, o manca d'un riferimento qualunque, o ne ha uno sbagliato di piana. E via via dicendo, chè non vogliamo tediare troppo i lettori. Invece ci piace fin d'oggi deplorare che il Municipio, se non siamo male informati, possa pensare di scaricarsi d'ogni responsabilità, affermando che l'epigrafe non venne comunicata all'autorità competente.

In verità? Il Municipio permetta che, sotto la Loggia Amulea, venga infissa una lapide qualunque, mentre verso un povero diavolo che voglia iscriverla a proprio modo, nel cimitero, un saluto ai suoi cari, fa il pedante, il difficile? Noi speriamo rettifiche.

Cucina economica. — La Direzione della cucina economica avvisa che col giorno di sabato 17 corrente cessò la vendita delle minestre, per venire ripresa nei primi del p. v. novembre. Nel mentre la Direzione si riserva di pubblicare, quanto prima, il proprio resoconto, a dimostrare il buon esito dell'impresa, fin d'ora si fa premura di render noto che dal 15 gennaio, giorno dell'apertura, a tutto il 17 marzo, vale a dire in 54 giorni, furono vendute 17110 razioni di mi-

nestre, e nell'ultima settimana, dal lunedì al sabato, 1500 razioni.

Di queste 17110 razioni, incirca 1000 furono date in elemosina per mezzo dei buoni permanenti; le altre furono acquistate direttamente dai consumatori.

Corte d'Assise. — Oggi alle ore 2 pom. nella pubblica udienza di questo Tribunale (Sezione I.) verranno estratti a sorte i giurati, per il servizio a questa Corte di Assise nella I. Sessione del secondo trimestre, che avrà principio il giorno 10 aprile p. v.

Caffè — gabinetto di lettura. — Quel simpatico ed intraprendente sior Luigi Gaggian ha fatto stampare, sopra un elegante cartoncino verde debitamente ripiegato, l'elenco dei giornali che tiene nel suo Caffè. E' una cifra più che rispettabile, e tale da mettere lo sbigottimento in noi stessi, che, tanto avevamo a starci in mezzo, non ci lascieremo facilmente far paura nemmeno da una montagna di carta stampata. Sono dunque *cento tre*, nientemeno, i giornali che sior Luigi abbandona tutti i giorni alle avidità politiche scientifiche-economiche letterarie-militari, ed ai gusti cosmopoliti dei tanti e tanti suoi avventori.

E sono tutti i principali giornali politici, italiani, francesi, tedeschi ed inglesi; le più importanti illustrazioni (ventiuna) di cinque nazioni; e le riviste più reputate, cioè: *La Nuova Antologia*, *La Cultura*, *La Rivista Europea*, *la Revue des deux Mondes*, ed una tedesca, ed una inglese.

Il « Caffè Gaggian » può dirsi dunque un vero e fornitissimo gabinetto di lettura, più l'amabilità sostanziale e la premura del suo proprietario, che tutti i cento tre giornali messi assieme non basterebbero ad encomiare in proporzione al merito.

Società filarmonica Danicelli. — Questa sera 20, alle ore 8 e mezza pom. sotto la direzione dei maestri Danielli, Jommi e Lanaro, avrà luogo un'accademia straordinaria, nella quale verranno eseguiti esclusivamente scelti pezzi di musica sacra, alcuni dei quali composti dai maestri direttori. Ecco del resto il programma, promettente davvero per chi sa quanto gusto e passione artistica (presiedono ai trattenimenti di questa istituzione simpatica:

Parte prima: 1. Rossini — Aria per tenore nello *Stabat Mater*, ridotta per archi e piano all'unissono.

2. Rossini — Quartetto a coro di soprani, contralti, tenori e bassi nello *Stabat Mater*, con accompagnamento d'organo e piano.

3. Lanaro — *Agnus Dei* per coro di soprani, contralti, tenori, baritoni e bassi, con accompagnamento d'organo e piano.

4. Verdi — *Dies Irae*, aria per mezzo soprano e coro nella *Messa di Requiem*, con accompagnamento d'organo e piano.

Parte seconda: 1. Mercadante — *Quinta parodia di N. S. G. C.* ridotta per archi e piano.

2. Danielli — *Requiem aeternam* per coro di soprani, contralti, tenori, baritoni e bassi, con accompagnamento d'organo e piano.

3. Jommi — *Ave Maria* per baritono e coro, con accompagnamento d'organo e piano.

4. Jommi — *Sanctus* per coro di soprani, contralti, tenori e bassi con accompagnamento d'organo e piano.

Questa lieta novella vi do! — Da tre giorni dura un vero sciacquo di moralità e costumatezza. Da tre giorni il bollettino della questura è *negativo*.

Potrebbe rinnovarsi il miracolo delle nozze di Cana nei pozzi pubblici e privati, che nessuno si ubriacherebbe; si potrebbero lasciar spalancate le porte giorno e notte, ed abbandonate le case meglio provviste, che nessuno toccherebbe pur una spanna di refe; il regno di una pace e di un amore universale fra gli uomini, e, cosa enormemente più difficile, fra le donne

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro **L. 3,50**
» » da mezzo Litro **» 1,50**

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — **Padova** Bernardi e Durer farmacisti successori **Cerato Ponte** San Leonardo, **Pianeri e Mauro** all'Università, **Roberti** — **Vicenza** farmacie **Valeri, Beltrame, Rossi** — **Marostica** **Rugazzoni** — **Bassano** **Fontana, Fabris** — **Monselice** **Vanzi** — **Adria** **Brusciani** — **Belluno** **Locatelli** — **Revigo** **Gambarotti** — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

Prima Società Ungherese
DI ASSICURAZIONI GEN. IN BUDAPEST
Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882.

Depos. cauzion. L. 350,000 in rendita dello Stato

L'Ispectore Generale per l'Italia sedente in **Firenze**, Via del Corso, 2

AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 L. **47,674,938 54** — Danni pagati dalla fondaz. L. **166,879,898.05.**

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di **Venezia** rappresentata dal signor **Giovanni Lazzari**, ed alla Sotto Agenzia di **Padova** rappresentata dal sig. **S. di S. Levi**, Via del Municipio, Corte del Caffè alla Fenice. 2965

ELIXIR TOCCA E SANA

P. GHISOLI

Nuovo rimedio garantito per mal di **denti**, preparato con radici aromatiche ed igieniche le quali vegetano nel Montenero e nell'Albania. Guarisce immediatamente i dolori più acuti; arresta la carie, e preserva dalla stessa i denti sani. Rinforza le gengive ed è eminentemente antiscorbutico.

Infine è il migliore dei rimedi di tal genere fin ora conosciuti. — Serve mirabilmente per la pulitura dei denti.

Deposito in **Padova** presso l'inventore Via Teatro Nuovo N. 798 A, e presso le farmacie principali al prezzo di centesimi **30** alla boccettina, con istruzione. 2965



UNGUENTO DI HEVID

Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato dalle Scuole Veterinarie d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.

PREZZO: L. 2 50 LA SCATOLA Parigi, 98, rue Maubouge

Deposito Generale per l'Italia A. MANZONI & Co., Milano, — Roma

In **Padova** nelle farmacie **Pianeri e Mauro, Zanetti, Cornelio.** 108

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di Primavera **IL LIQUORE IPOSOLETTICO**

del professore **Giovanni Polli**, che si prepara esclusivamente nella Farmacia **BIANCHI**. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le **malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche ed affezioni contagiose**. Tra le cure è la più economica: si vende a **L. 1,60** la Bott. che serve per 15 giorni: **4** bott. bastano per una cura completa.

POLVERE ZOOTROFICA del Prof. **G. Polli**. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. E' usata con effetto nelle **malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie**, per la sua azione eminentemente **tonica e nutritiva** nella dentizione dei bambini lattanti, nella **cachessia puerperale e nelle gestanti**. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L. **4** e **L. 2.**

SOLFINA ITALIANA. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermativa **guarisce dal gastricismo, bruciori e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappotenza**, specie nei convalescenti. E' riconosciuto il **solo ed unico rimedio**, che prevenga e **tolga prontamente qualunque indigestione**. — Butt. L. **2.**

FEBBRIFUGO BIANCHI a base di **canforato di Chinino**. — È di sicura azione per **guarire qualsiasi febbre**, anche le più ribelle: **intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e nevralgiche, emicrania, chiado solare, ecc.**, guarisce mirabilmente tutte le **malattie nervose**. E' pure un **vermifugo** per eccellenza, ed un **antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione**. — Fl. L. **3.**

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia **BIANCHI**. Con l'aumento di Cent. **50** si spediscono per posta in tutta Italia. 2953

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

DELLA PELLE

quali volatiche, egzemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.

Lira 1.10 il pezzo (invollo di carta gialla).

Depositi in **Padova** nelle farmacie **Cappon**, via S. Sofia — **Fiorasi**, Piazza V. E. II. — **Roberti**, via Carmine, 4497 — **Trevisan**, via Maggiore, 716. 2962

(H. 6. X.)

LINIMENTO GALBIATI

CONTRO L'ARTRITE, GOTTA, REUMATISMI, SCIATICHE, LOMBAGGINI E PLEURITE.

Dopo 22 anni di successo, non v'ha più dubbio sulla sua efficacia incontrastata. Tutti coloro che colpiti dalle suddette malattie, desiderassero anteriori schiarimenti, possono rivolgersi all'inventore **Felice Galbiati**, Via S. Maria Ponta, Milano, e sarà loro spedito gratuitamente, franco di porto, un programma pel quale potranno fare un giudizio sull'attività del farmaco e convincersi della verità 2943

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in **Brescia** dietro vaglia postale. 100 bottiglie acqua . . . L. 22. —
vetri e cassa . . . » 13.50) L. 35.50

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50)
vetri e cassa . . . » 7.50) L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a **Brescia** e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.

In **Padova** depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705